



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 30 gennaio 2011
ESCURSIONISMO: MONTE DI PORTOFINO (m 612)
Camogli – Liguria

Partenza da	San Rocco di Camogli (Genova)
Quota di partenza	221 m
Dislivello in salita	400 m
Dislivello in discesa	400 m
N.ro segnavia	Segnavia FIE
Cartografia	Riviera di Levante Golfo del Tigullio n. 6 - 8
Tempo di percorso	5 ore (giro ad anello)
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Giacca vento, scarponi o pedule, pile, pranzo al sacco ecc.

Descrizione

Il sentiero parte subito da S. Rocco, magnifico belvedere su Camogli e sulla costa fino oltre Genova, e sale, con le solite scalinate liguri, prima tra terreni terrazzati, coltivati a uliveti, e caratteristiche case di campagna, seguendo una antica Via Crucis, poi inoltrandosi in un fitto bosco misto di querce, ornelli, pini marittimi e castagni. L'ambiente fresco ed ombroso favorisce la crescita di molte specie di felci oggetto di studio per gli esperti. Caratteristica è la presenza di notevoli cespugli di Pungitopo con le pittoresche "palline" rosse. Si arriva così alla località sella di Gaixella dove si trova il contatto tra i due tipi di roccia che formano il promontorio: il Calcare detto del Monte Antola e il Conglomerato di Portofino. Qui dirigendosi a sinistra, si raggiunge in breve lo storico e prestigioso albergo-ristorante Portofino Kulm, costruito in stile liberty, da cui si può godere di un ampio panorama che spazia, da una parte sul golfo Paradiso, sulla Riviera di Ponente e sulle Alpi Liguri e Marittime, dall'altra sulla Riviera di Levante fino alla Palmaria, alle maggiori cime dell'Appennino Ligure e alle Apuane. Ritornati alla località Gaixella, si prosegue prendendo un comodo sentiero in salita che si inoltra in un ambiente prettamente montano di bosco di castagno e che, con numerose svolte sul crinale raggiunge la vetta del Monte di Portofino, dove su un ampio prato si trova il Semaforo Vecchio da cui, secondo antichi documenti venivano inviate segnalazioni tramite fuochi e fumate alla lanterna di Genova.

Da qui si scende, sempre in un bel bosco di castagni, alla suggestiva località di Pietre Strette che deve il nome ai grossi blocchi di conglomerato affiancati tra i quali passa il sentiero.

Si prosegue ora con un sentiero a mezza costa in un asciutto ambiente di Macchia Mediterranea, totalmente diverso dai precedenti.

La vegetazione è costituita da pini marittimi, fillirea, lentisco, corbezzolo, erica arborea, mirto e cisto, Si attraversa il vallone che sale da San Fruttuoso, di cui si intravede l'Abbazia e la Torre dei Doria, si valica la Costa del Termine e, superato il vallone di Cala dell'Oro, presidiato in basso dalla seicentesca Torre Saracena, si giunge al Semaforo Nuovo, sorto prima della Seconda Guerra Mondiale e collegato alle batterie sottostanti. La costruzione è situata in un magnifico belvedere sul mare aperto e sul versante più selvaggio del Monte, anche da qui lo sguardo spazia dalle Alpi Apuane alle Marittime e alle Graie. Si prosegue poi in discesa per tornare a San Rocco in un ambiente alternativamente fresco ed ombroso e più caldo e assolato, dominato rispettivamente da carpini neri e ornelli e da pini marittimi.

BUONA GITA A TUTTI